



Nel 2017 chiuse 4.013 aziende

Commercio ed edilizia in crisi

«Il 2017 per la provincia di Cuneo ha segnato una battuta d'arresto nelle iniziative imprenditoriali, registrando un calo nei settori caratteristici dell'economia locale come l'agricoltura, il commercio, l'industria, l'edilizia e nella componente meno strutturata delle nostre imprese, le ditte individuali». A parlare è Ferruccio Dardanello, presidente della Camera di Commercio di Cuneo, presentando i dati delle imprese in provincia nel 2017.

Il saldo provinciale tra le aziende nate e quelle che hanno concluso il loro ciclo produttivo l'anno scorso è negativo di 566 unità: a fronte di 3.447 nuove iniziative imprenditoriali, sono 4.013 le imprese che hanno tirato giù la serranda negli ultimi 12 mesi. Con questi dati Cuneo si trova a perdere lo 0,81% delle imprese totali rispetto al 2016, più di mezzo punto al di sotto della media provinciale (-0,22) e ad oltre un punto e mezzo dalla media italiana (+0,75%) trainata dalle regioni meridionali. Il cuneese, però con 68.661 aziende, si conferma la seconda provincia piemontese, dopo Torino, per consistenza del tessuto imprenditoriale, con una quota del 15,75% del totale regionale.

«Dopo questi dati il ruolo delle Camere di commercio assume un significato strategico ancora più rilevante: siamo da sempre al fianco delle imprese per coinvolgerle con l'attivazione di progetti legati al processo di digitalizzazione, di apertura ai giovani, di qualificazione e di valorizzazione»., commenta Dardanello. Addentrandoci nei dati, segnaliamo che le società di capitale realizzano il risultato migliore, con un tasso di crescita del 2,40%. seguito dalle altre forme (+1,89%), categoria all'interno della quale sono presenti anche le società cooperative ed i consorzi. Cali sostanziosi per le società di persone (-0,86%) e, soprattutto, le ditte individuali che rappresentano la porzione numericamente più significativa del sistema imprenditoriale cuneese e rilevano una calo dell'1,46%.

Infine, a livello settoriale, i dati più incoraggianti provengono, ancora una volta, dagli altri servizi (+1,34%) e dal turismo (+1,26%), attività che coinvolgono appena un quarto delle imprese. Brusco calo, -2,34%, per le società agricole che interessano quasi il 30% degli imprenditori. Franano, infine, le attività commerciali (-0,92%), le industriali (-1,27%) e le edili (-1,67%).